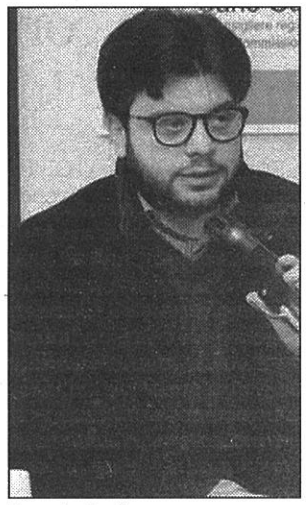
BISIGNANO L'amministrazione: «Alla vacuità delle accuse rispondiamo con i fatti»

A muso duro contro i Democratici

Caso depuratore: «Deve andare via dal nostro territorio a prescindere da Potenza»

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - Nella nota amministrativa si legge: "Alla vacuità delle accuse che arrivano da "Casa Pd" a firma del segretario Rosario Perri, questa Amministrazione, ormai com'è suo costume, risponde con i fatti che, almeno per il momento, restano inconfutabili. Il Pd di Bisignano, pur se ormai totalmente sdraiato all'ombra del Fico, risulta comunque colpito dal primo vero sole di primavera. Diciamo subito che nessuno di questa maggioranza, nel momento in cui si rafforza grazie anche ai pronunciamenti favorevoli del Tar e del Consiglio di Stato (cosa al pd sconosciuta), la determinazioni di chiudere il depuratore privato a prescindere dall'inchiesta di Potenza, è andato ad esprimere solidarietà al suo Amministratore Unico, Vincenzo Morise. Cosa che è sembrata opportuna e facile a molti esponenti del Pd tanto che, qualche defilata figura istituzionale, ha inteso perfino accompagnarli dal Prefetto per sostenerne le tesi". "Dicevamo che questo depuratore – sostiene l'amministrazione comunale - deve andare via da Bisignano, a prescindere da Potenza, perché, questa Amministrazione già dal suo insediamento, non gli ha rinnovato la convenzione e, al contrario di quello che scrive Perri, magari sotto dettatura di chi realmente ne è responsabile, si è fermamente opposta (gli atti sono a disposizione), all'ampliamento del depuratore. Alla conferenza dei servizi del Maggio 2008, solo il Comune di Bisignano ha detto No, peraltro in contrapposizione al parere positivo espresso dalla precedente amministrazione che gli dava semaforo verde. Come si viene oggi a dire che questa Amministrazione nel 2008 ha permesso l'ampliamento dell'impianto? Ecco perché Perri è sprovveduto e chi detta sa di farlo sbagliare. Dal 2006, data di insediamento di questa amministrazione e della gestione Umile Bisignano prima e Damiano Grispo poi, ogni atto prodotto, senza ombra di dubbio e di smentita, va nella direzione di chiudere il depuratore privato, tant'è che lo stesso Morise, con nota del 31 dicembre 2009, al termine di numerosi passaggi giudiziari, si impegnava a trovare localizzazione fuori dal comune di Bisignano – continua la nota amministrativa - Da qui le proroghe che gli sono state concesse e che dovevano servire solo per smantellare l'impianto. Dal 2006 si è arrivati ad oggi perché ad ogni atto del Comune la Consuleco si opponeva allungando i tempi. Oggi, intanto, il comune è entrato in possesso del suo impianto ed ha ordinato (Gennaio 2016) alla Consuleco di chiudere l'impianto privato perché operante su suolo comunale. Questi sono sempre dati inconfutabili. Quello che resta vero, invece, è che il depuratore parla la lingua di Carmelo Lo Giudice ed Angelo Rosa e, guarda caso, oggi i figli se ne ergono a difensori: Francesco Lo Giudice come consigliere di opposizione e Francesco Rosa nella sua veste di Vice Presidente della Camera di Commercio e presidente della Cna di Cosenza. Certo, diranno, insieme alla cgil, paladina della protesta operaia, difendiamo i lavoratori "dimenticando" le varie aree di crisi in cui versano le aziende della zona e le condizioni in cui, moltissimi operai, sono costretti a lavorare. Ma lì è meglio "interpretare" lo struzzo. Da annotare che l'"ambientalista" Francesco Rosa vuole realizzare un impianto a Biomassa nell'area industriale – conclude la nota - Ma, veniamo all'inchiesta di Potenza. Figurarsi che il Pd, a metà aprile chiede che venga fatta piena luce e che si accertino le responsabilità. Anche qui l'Amministrazione è avanti di qualche mese. Infatti ha dato incarico all'avvocato Giuseppe Magarò, già nel mese di Gennaio, per accedere agli atti della Procura di Potenza e verificare le condizioni per eventuale costituzione di parte civile. Anche questi sono fatti. Alla luce dei fatti, se responsabilità ci sono in questa vicenda, caro Rosario Perri, li devi cercare solo in "casa" tua e non nasconderli con la famosa "foglia di fico"".


Rosario Perri

ACRI Domani l'arte grande protagonista al Museo contemporaneo

Doppia inaugurazione al Maca

Le sale ospiteranno una collezione di circa sessanta opere di Max Marra

di PIERO CIRINO

ACRI – Domani al Maca (Museo Arte Contemporanea Acri), alle ore 18, si tiene una doppia inaugurazione. Le ampie sale del Piano Nobile ospiteranno una collezione di circa sessanta opere del Maestro Max Marra (Paola, 1950, vivere e lavora a Lissone), grande sperimentatore votato alla ricerca costante di un'arte capace di sorpassare le barriere tra i diversi media rappresentativi.

La mostra, intitolata "Traccia e prospettiva", ripercorre gli ultime trent'anni di carriera dell'artista. "L'incessante ricerca di materiali e forme espressive originali – si apprende da una nota del Maca -, dallo spiccato fascino avanguardista, è attestata dall'eterogeneità delle opere esposte, che spaziano dalla pittura più pura e astratta, alle sculture fatte di assemblaggi polimaterici, fino alla creazione di opere plastiche, tridimensionali e pittoriche allo stesso tempo, che infrangono i limiti tra le due forme espressive". In contemporanea con la mostra di Max Marra, verrà inaugurata la prima tappa del progetto espositivo itinerante Young at Art, composta da circa trenta opere di dieci giovani artisti originari della Calabria e della Basilicata, selezionati tra quasi cento candidature presentate al concorso preliminare.

Il titolo BasiCally, "oltre a essere una crasi dei nomi delle due regioni, è un avverbio inglese il cui significato, "fondamentalmente, essenzialmente", richiama l'attenzione su quell'essenza intangibile, ma chiaramente percepibile, che accomuna il territorio calabrese a quello lucano, entrambi rigogliosi e variegati, come la produzione essenzialmente artistica che scaturisce da essi".

Le circa trenta opere dei dieci artisti protagonisti del progetto (Ettore Basentini, Marta Cerminara, Francesco Cristiano, Debora De Bartolo, Annamaria Di Lecce, Valentina Ferrandese, Roberto Gentili, Antonella Malvasi, Adua Martina Rosarno e Francesco Speciale), esposte negli spazi dedicati alla collezione permanente di dipinti e sculture dell'artista Silvio Vigliaturo, "quasi a formare un dialogo con esse, sono una vivida testimonianza della grande varietà di approcci e linguaggi, sintomo della fertilità della scena contemporanea delle due regioni".

IL LUTTO

Si è spenta la nonnina di Luzzi

LUZZI – Ieri pomeriggio la comunità luzzese ha dato l'ultimo saluto alla sua nonnina ultracentenaria. Alla veneranda età di 101 anni, infatti, Concetta Malizia, vedova De Marco, si è spenta serenamente all'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza dove qualche giorno fa era stata ricoverata a seguito di improvviso un malore.

Nonna Concetta, mamma di quattro figlie, ha vissuto da sempre nella contrada luzzese di Timparello, a pochi passi dalla storica e secolare Abbazia Cistercense della Sambucina dove ieri si è svolta la cerimonia funebre attorniata sempre dai tanti nipoti e pronipoti.

ro.ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acri, poesia dialettale: nuovo premio per Canino

ACRI – Ancora un riconoscimento per il poeta dialettale acrese Angelo Canino. Ad arricchire il suo già nutrito palmares è stato il secondo posto conquistato nella sezione vernacolo della settima edizione del premio letterario "Le parole dell'anima", a Casoria, in provincia di Napoli. Nei giorni scorsi si è tenuta la cerimonia di consegna, ala quale Canino era presente per ritirare il premio. La poesia con cui ha concorso era "Mi ricuardu".La cerimonia, che si è tenuta all'Isis "Andrea Torrente", ha registrato, oltre a quelle dei premiati, altre importanti partecipazioni, come l'attore e cabarettista Angelo Di Gennaro e la cantante Fiorella Sepe.Nelle prossime settimane, invece, si terrà ad Acri la presentazione del nuovo libro di versi in vernacolo acrese di Angelo Canino.

p.c.

L'INIZIATIVA

Uno scorcio panoramico di Saracena

L'Ars Enotria di Cosenza alla scoperta dei gioielli di Saracena

SARACENA - L' "Ars Enotria" di Cosenza, associazione tesa a diffondere le arti e la cultura delle civiltà sotto ogni aspetto, ha inteso rendere visita ad un raro gioiello di bellezze naturali ed artistiche, simbolo di eccellenza della terra calabrese: il ridente paese di Saracena.

La Presidente, Angela Martire Cirigliano, ha coinvolto i soci dell'associazione nella riscoperta storico-artistico-culturale di quello che rimane il simbolo del passaggio degli Enotrii nella Antica Sestio. Il borgo del Parco Nazionale del Pollino è arroccato a 600 metri sul livello del mare a Sud-Est della pianura di Sibari e del mare Jonio , cinto di mura e fortificato da quattro porte (Porta del Vaglio, Porta S. Pietro, Porta Nuova e Porta dello Scarano).

Saracena rappresenta per la Calabria uno degli esempi virtuosi di politica e di gestione del bene comune.

Infatti il sindaco Mario Albino Gagliardi ha sovvertito il sistema dei rifiuti del piccolo paese mediante la raccolta differenziata porta a porta e la vendita dei rifiuti per sostenere le casse del Comune e far pagare meno tasse ai residenti. L'attenzione gestionale alle attività artigianali fiorenti è incessante e va dal settore della confezione e lavorazione delle pelli, alla decorazione della ceramica, alla lavorazione del ferro battuto sino alla rinomata produzione dell'olio (esistono ben 16 frantoi oleari) e del vino. In particolare il Moscato di Saracena, un vino che vanta riferimenti negli scritti del cinquecento della corte papale.

I soci dell'Ars Enotria hanno avuto il piacere e l'onore di essere ospitati, a tal proposito , nella Kasbah di Saracena , una struttura in disuso e rivitalizzata a favore dell'economia del paese. Il sindaco, On. Gagliardi, unitamente alla responsabile dell' Ufficio per la Direzione del Turismo, la sig.ra Elisabetta Lojelo, sua consorte, ci hanno accompagnato in quello che è il Museo del Passato realizzato in questa antica Kasbah , contenete oggetti, ferri del mestiere e cimeli degli antichi contadini e abitanti del posto. Le pareti in viva roccia proponevano le antiche foto delle famiglie del luogo, volti e situazioni ingiallite dal tempo , ma ancora volutamente vivi e presenti , simboli di una storia, roccaforte di tradizioni e di valori perpetui ed inesauribili.

In questa cornice sono stati offerte ai presenti delle degustazioni dei pregiatissimi Moscati e dei Passiti delle Cantine Viola di Luigi Viola & figli , esclusivi vini ricavati dalle uve Guarnaccia, Malvasia e Odoraca. A rendere questo momento conviviale ancora più particolare la esposizione delle opere in ceramica e i dipinti della eccellente e famosa artista originaria del luogo, Francesca Russo.

Tra le tante Chiese da visitare, due in particolare hanno dominato l'attenzione dei soci dell'"Ars Enotria": la Chiesa parrocchiale dedicata alla Vergine Maria sotto il titolo del Gamio (dal greco " nozze ", riferita senza dubbio a quella di Cana) e la Chiesa di San Leone, patrono del borgo. Un doveroso cenno alla opera encomiabile del sacerdote Leone Boniface che, con pazienza e caparbia volontà, ha creato all'interno della Chiesa del Gamio un Museo di arte sacra che conserva opere pittoriche , arredi, argenti, statue collocate tra il 1500 e il 1800.